

10

I luoghi di P. Mariano



“Lessi quella vita mirabile di un fraticello laico cappuccino, illitterato. Quella lettura raddoppiò la mia certezza: sarò cappuccino. Cercai, trovai, fui accolto. Oggi sono cappuccino”¹.

“Vi assicuro che una delle più grandi gioie della mia vita è questa: non di essere, ma di credere di essere francescano, di avere una vocazione francescana, della quale ringrazio ogni giorno il Signore. C’è poco da discutere: la vita francescana è la più bella di tutte le vite! Io ne sono intimamente convinto”².

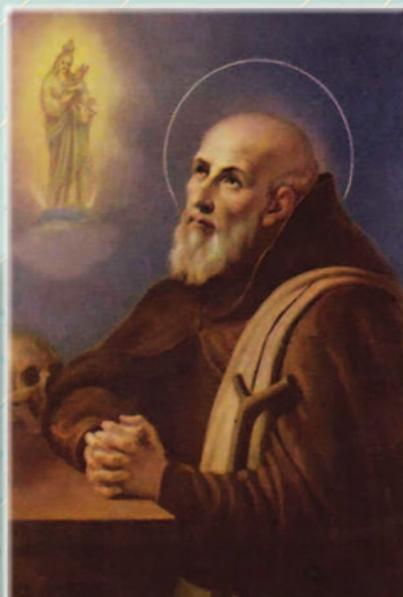
S. IGNAZIO E LACONI, LA SUA CITTADINA



1) P. Mariano da Torino, *Testimoni dell’Infinito*, 11.

2) Id., *Il mistero o l’assurdo?*, 291.

A Roma c’è un luogo legato alla memoria di P. Mariano di cui non conosciamo l’indirizzo esatto. Si tratta della casa di un suo amico in cui ricevette il tanto atteso segno dal Cielo per la sua vocazione. Titubante da tempo in quale famiglia religiosa entrare per dedicarsi totalmente al servizio del Signore, mentre attendeva di essere ricevuto da un amico prese un libro dallo scaffale per ingannare il tempo. La Provvidenza volle che l’attesa fosse piuttosto lunga e che il libro “capitato tra mano” era la biografia dell’umile fratello laico cappuccino S. Ignazio da Laconi. Fu un vero e proprio colpo di fulmine. Il trentaquattrenne Paolo Roasenda lasciò la casa dell’amico e se ne tornò alla sua per immergersi nella lettura della vita di S. Ignazio ed uscirne rafforzato nel proposito di farsi cappuccino.



a cura di
LUCA CASALICCHIO